

EPISODIO DI POLTRAGNO, LOVERE, 07-22.12.1943

Nome del compilatore: SIMONA CANTONI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Poltragno	Lovere	Bergamo	Lombardia

Data iniziale: 07.12.1943

Data finale: 22.12.1943

Vittime decedute:

Totale	U	Ba mbi ni (0- 11)	Ragaz zi (12- 16)	Adult i (17- 55)	Anzia ni (più 55)	s.i.	D.	Bambi ne (0- 11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17- 55)	Anzian e (più 55)	S. i	Ig n
13	13			12		1							

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	13					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

1. **Elenco delle vittime decedute**
2. *Bezzi Francesco*, nato a Bornato (Bs) il 31/12/1926, residente a Cazzano S. Martino (Bs), operaio, inquadrato nel Gruppo Patrioti loveresi (Gpl), riconosciuto "Partigiano";
3. *Buffoli Giulio*, nato a Palazzolo sull'Oglio (Bs) il 24/10/1902, residente a Palazzolo sull'Oglio (Bs), operaio, inquadrato nel Gruppo Patrioti loveresi (Gpl), riconosciuto "Partigiano";
4. *Conti Salvatore*, nato a Lovere (Bg) il 21/01/1922, residente a Lovere (Bg), studente, inquadrato nel Gruppo Patrioti loveresi (Gpl), riconosciuto "Partigiano";
5. *Guizzetti Andrea*, nato a Lovere (Bg) l'8/09/1924, residente a Lovere (BG), apprendista operaio nello stabilimento Ilva, inquadrato nel Gruppo Patrioti loveresi (Gpl) con il nome di battaglia "Andreino", riconosciuto "Partigiano";
6. *Locardi Eraldo*, nato a Milano il 26/06/1920, residente a Grumello del Monte (Bg); ex tenente dell'esercito italiano, ferito in combattimento sul fronte greco e rimpatriato claudicante dall'Albania, dopo l'8 settembre 1943 con il nome di battaglia "Longhi" organizza in Val Calepio una banda partigiana chiamato "Primo battaglione Badoglio" si alleerà con i partigiani garibaldini di Giovanni Brasi di Lovere; riconosciuto "Patriota";
7. *Lorenzini Vittorio*, nato a Telgate (Bg) il 25/08/1925, residente a Sesto S. Giovanni (Mi), operaio, inquadrato nel "Primo battaglione Badoglio" (la banda di Locardi) con il nome di battaglia "Sbafi", riconosciuto "Partigiano";
8. *Macario Guglielmo Giacinto*, nato a Lovere (Bg) il 3/10/1925, residente a Lovere (Bg), apprendista operaio, inquadrato nel Gruppo Patrioti loveresi (Gpl), riconosciuto "Partigiano";

9. *Moioli Giovanni*, nato a Grumello del Monte (Bg) il 29/10/1926, residente a Grumello del Monte (Bg), bracciante, inquadrato nel "Primo battaglione Badoglio" (Banda Locardi) con il nome di battaglia "Tecia", riconosciuto "Partigiano";
10. *Nikitach Luca*
11. *Piana Ivan*, nato a Lovere (Bg) il 24/02/1924, residente a Lovere (Bg), ragioniere, inquadrato nel Gruppo Patrioti loveresi (Gpl), riconosciuto "Partigiano";
12. *Ravelli Giuseppe*, nato a Casnigo (Bg) il 3/07/1923, residente a Leffe (Bg), manovale, inquadrato nel Gruppo Patrioti loveresi (Gpl) con il nome di battaglia "Fulmine", riconosciuto "Partigiano";
13. *Tognetti Mario*, nato a Grumello del Monte (Bg) il 7/04/1922, residente a Grumello del Monte (Bg), commesso, inquadrato nel "Primo battaglione Badoglio" (Banda Locardi) con il nome di battaglia "Mario", riconosciuto "Partigiano";
14. *Vender Giovanni*, nato a Breno (Bs) il 29/03/1926, residente a Lovere (Bg), meccanico apprendista, inquadrato nel Gruppo Patrioti loveresi (Gpl), riconosciuto "Partigiano".

Altre note sulle vittime:

Giovan Battista Corna, nato a Palazzolo sull'Oglio (Bs) il 24/02/1922, residente a Lovere (Bg), operaio, inquadrato nel Gruppo Patrioti loveresi (Gpl) con il nome di battaglia "Bomba", riconosciuto "Partigiano";

Luigi Tarzia, nato a Lovere (Bg) il 16/09/1924, residente a Lovere (Bg), operaio, inquadrato nel Gruppo Patrioti loveresi (Gpl) con il nome di battaglia "Tarzan", nessun riconoscimento sulla scheda C.V.L.

Luigi Tarzia e Gianni Corna, pur presenti nella cascina di Ceratello la mattina della retata riescono a sganciarsi e a salvarsi, dando inoltre l'allarme ai partigiani presenti nelle case poste in posizione più elevate.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Il 29 novembre 1943 Eraldo Locardi e la sua banda operarono insieme ad altri partigiani di Lovere (gli uomini del Gruppo Patrioti loveresi, guidati da Giovanni Brasi) un'operazione di autofinanziamento prelevando il denaro dagli uffici stabilimento dell'Ilva di Lovere, contemporaneamente attaccarono la sede del Fascio repubblicano e le due centrali telefoniche dello stesso paese. Nell'azione furono uccisi due notabili fascisti di Lovere: il podestà Paolo Rosa e il segretario del fascio di Lovere Giuseppe Cortesi. Il 7 dicembre 1943, circa 200 uomini (tedeschi e componenti la G.N.R.) risalgono la piccola valle che da Corti porta alle stalle di Ramello, fino ad arrivare ad una cascina appena fuori dalla frazione di Ceratello (loc. Ciar), che ospita il corpo di guardia del gruppo partigiani di Lovere, mentre il resto del gruppo è alloggiato nelle casine più in alto.

I rastrellatori circondano la cascina e, senza sparare un colpo, grazie all'opera di una spia, catturano l'intero corpo di guardia composto da Piana, Guizzetti, Conti, Vender, Macario e Buffoli. La sorpresa ed il tradimento pongono i partigiani nella impossibilità di reagire. I fascisti ed i tedeschi proseguono quindi fino alle casine ospitanti il grosso della formazione, ma senza alcun esito, poiché i partigiani, resisi conto della situazione e posti in allarme dai partigiani Tarzia e Corna, riescono a sganciarsi. Grazie alle informazioni della stessa spia, nei giorni seguenti vengono arrestati altri sette resistenti, allontanatisi dalla formazione per assolvere altri incarichi. Sono: Locardi, Lorenzini, Ravelli, Bessi Tognetti, Moioli e lo slavo Nikitsch.

Tutti e tredici vengono tradotti nelle carceri di via Pignolo a Bergamo. Per alcuni giorni vengono sottoposti a torture. Il 22 dicembre 1943 vengono prelevati dal carcere e condotti a Lovere. Arrivati a Poltragno, sette partigiani vengono fatti scendere, condotti sulla strada che conduce a Sellere e fucilati alla presenza dei loro compagni. Gli esecutori, sghignazzando, scrivono sul muro bagnato di sangue "fuorilegge" e ripartono per Lovere per compiere la seconda strage. Gli altri sei, dopo che la direzione dell'Ilva si è opposta al tentativo di procedere alla fucilazione lungo il muro di cinta della fabbrica, vengono condotti nei pressi della pesa pubblica di Lovere (attuale Caserma dei Carabinieri) e lì fucilati di fronte ad alcuni cittadini inorriditi.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

I 13 partigiani, durante il viaggio in camion da Bergamo a Lovere, sono fatti sedere sulle casse da morto che dopo alcune ore raccoglieranno i loro corpi.

Tipologia:

Rappresaglia a seguito di azione armata della banda partigiana e dell'uccisione di due notabili fascisti.

Esposizione di cadaveri ☐

Occultamento/distruzione cadaveri ☐

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI**Reparto****Nomi:****ITALIANI****Ruolo e reparto**

612° Compagnia G.n.r.

Nomi:

Aldo Resmini, comandante

E' segnalata anche la presenza di una spia italiana che ha accompagnato i militi nazifascisti fino alla cascina di Ceratello e ha inoltre fornito informazioni per la cattura degli altri sei partigiani che si erano allontanati da Lovere.

Note sui presunti responsabili:

La 612. Compagnia Op (Ordine pubblico), che dipendeva dal Comando provinciale Gnr di Bergamo, si costituì formalmente nel febbraio 1944. La comandava il capitano Aldo Resmini, con i tenenti Eugenio Bini, Gino Bolis, Domenico Mangialardo. La compagnia, oltre che attiva nel bergamasco, è presente con operazioni di repressione, nel settembre 1944, nel biellese e in provincia di Vercelli. Svolgeva, alle dirette dipendenze del Comando tedesco, i compiti più infami, dalla tortura alle esecuzioni sommarie. La Op aveva otto ufficiali, "tutti tristemente famosi per i loro delitti", "dalla volontà autoritaria e crudelmente spietata": solo tre di essi furono giudicati dalla Cas (Sottotenente Sandro Ghisleni, sent. 24/45, 24 anni. Tenente Bruno Gazzola, sent. 8/47, assolto per intervenuta amnistia. Tenente Luigi Bolis, sent. 11/47, pena capitale). Ad essi sono da aggiungere sei dei venti sottoufficiali; tre dei nove graduati vennero processati in contumacia: Bruno Gazzola, Luigi Bolis, Giulio Alleghetti. Il capitano Resmini, il tenente Bolis, l'aiutante Angelo Gualdi ed i brigadieri Angelo Gusmini, Filippo Pezzotta, Angelo Beretta fanno parte dell'elenco dei morti per motivi politici dopo la Liberazione.

Sulla Compagnia e sui processi a carico dei suoi membri si veda A. Caponeri, *La banda Resmini nelle sentenze della Corte straordinaria d'Assise di Bergamo (1945- 1947)*, Il filo di Arianna, Bergamo 2008; fotocopie delle sentenze della Corte d'assise speciale di Bergamo sono depositate nell'archivio Isrec.

Estremi e Note sui procedimenti:

Tribunale competente: Corte d'assise speciale di Bergamo

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

- Monumento in piazza Tredici Martiri, Lovere (Bg) – autrice Franca Ghitti, 2007
- Monumento presso il cimitero di Lovere

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Lovere, testimone del crimine, si trasforma in una cittadella partigiana: Tredici eroi sono caduti, ma altri prendono il loro posto di combattimento. Altri giovani accorrono nella formazione, al fianco dei partigiani superstiti. Nasce così la 53° Brigata Garibaldi, che assume il nome “Tredici Martiri di Lovere”.

La piazza principale di Lovere è intitolata ai “Tredici Martiri”.

Commemorazioni

Ogni anno il Comune con l’Anpi e l’IsrecBg organizzano la commemorazione e un momento di riflessione.

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Angelo Bendotti, Giuliana Bertacchi, *Il difficile cammino della giustizia e della libertà*, Il filo di Arianna, Bergamo 1983
Angelo Bendotti, *Banditen. Uomini e donne nella Resistenza Bergamasca*, Il filo di Arianna, Bergamo 2015;
Elio Pievani, *Dossier Guglielmo Macario*, Isrec Bg, Bergamo 2015;

Fonti archivistiche:

Aisrec, Fondo Anpi Bergamo, Ufficio patrioti, *Fascicolo caduto, ad nomen*;
Aisrec, Fondo Anpi Bergamo, Cvl. Comando zona Bergamo, *Scheda personale, ad nomen*;
Aisrec, *Archivio storico dei caduti della Brigata Garibaldi*, Fondo R. Petrolini, fald. 2, b. e, sottofasc. 2;
Aisrec, Fondo A. Scalpelli, fald. 4, b. b, fasc. 2, *Lettera a Carlo Cremaschi*, dattiloscritto, cc. 2;
Museo del Risorgimento e della Resistenza di Bergamo, Compagnia OP Bergamo, *Ordine di servizio*, manoscritto di Aldo Resmini, 7 fogli;
Archivio comunale di Lovere, Manifesto murale, *Giustizia*, prot. N. 89/Ris. F.

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Isrec Bergamo